

napolitani
di Farma
Esecutiva d'la
omunica:
tiva della Br.
di fronte alle
Internazionale.
l'adesione al
non solo per
pagne diffam
parmensi, ma
are un altro
movimento o
onale dai detti
solidarietà al
aganda" ed
in maggio
fferenza degli
ernazionale",
anza arte re
za del Lavoro
ILLE
na ad assor
nelli nella cam
traffletti che
istica provo
nostri atteg
torale, men
vinare le si
zioni « trop
sempre.
per le ven
ti senza me
articolo in
che, fino a
che sono sin
improvvisato,
alisti, fedeli
cisioni non
arne a Na
zioni tra La
oni operaie.
la nostra, è
ate di ope
sono o
issione non
è un'espli
no schiaffo
dell'Inter
di pudore.
atto e retti
ornalstica,
na retifica
ne furono
del Lavoro
itani.
paganda",
L. 157,53
L. 5,
L. 162,53
gra....
Flaminio.
dai collegi
lar loro, per
agura capi
a par
ansiero, e fu
nolano Dol
acri l'in
questo me
all'asse
occorso al
e abban
fanzia, per
da un bal
dare parte
e, e una
diamenti
tutta la in
sono lasci
liche altro
il direttore,
i papaveri
interessano
o del Car
no del Co
ché, chiese
— Signori
di respon
punto sul
pensate voi
di, di r
Flaminio
un giorno
lori, di cui
leranti di
come ogg
i loro. Se
equivo e
lo dimen
dimentic
abile! Per
incorag
e della
ndo color
enero!!
le ultime
o qualche
iese spie
e spiega
ce, per
lavano,
per an
uola, cost
esto co
e risa i
reso don
ai sicari
no, più...
ouquet

Come si tutela l'emigrato italiano in America

Abbiamo più volte dimostrato come l'emigrato italiano non è protetto nel Nord America, e come è trattato dagli americani senza che il patrio Governo provveda alle sorti di due milioni di italiani residenti nel Nord America.

Si è sempre discusso sull'utilità o meno dell'emigrazione, ma finora nessuno studioso l'ha saputo definire. Per conto mio, sarebbe un bene se il governo italiano trovasse modo di sanarne le piaghe; finora è stato un male, giacché mai lo emigrato è stato difeso lontano dalla patria.

Chi ha la peggio di fronte agli altri popoli residenti in questa repubblica, è l'italiano, giacché esso senza la tutela dei rappresentanti del patrio governo è trattato come un idota.

I nostri rappresentanti a tutto pensano fuorché proteggere i loro connazionali.

Non siamo abituati ad attaccare persone senza una ragione e perciò richiamiamo l'attenzione del governo — responsabile di tutto — per le sorti di tanti italiani nel Nord America, e far sì che l'emigrato italiano non sia trattato diversamente dagli emigrati di altre nazioni.

Domando se il suddito italiano può far valere i propri dritti negli Stati Uniti, secondo il trattato del 1871. Un italiano, tal Giuseppe Pesce, è stato condannato, nello stato di New York, a 4 anni di carcere, per essere stato trovato in possesso di un'arma da fuoco, mentre se si fosse trattato di un'americano sarebbe stato mandato libero. La Corte di New York ha condannato l'italiano secondo la legge Sullivan, però tale legge viola il trattato fra l'Italia e gli Stati Uniti (1871) il quale dice « che i cittadini di qualsiasi nazione devono essere protetti e godere gli stessi diritti che sono e saranno accordati ai nativi » mentre la legge Sullivan ha violato tale trattato giacché ne le nostre autorità diplomatiche, né il patrio Governo avesse richiamato il Governo di Washington a rispettare il trattato.

Si sa che il dittatore Giolitti non può pensare in quest'ora ai bisogni ed ai dritti degli emigrati italiani, essendo l'Italia impegnata in una guerra disastrosa per il paese.

Ma che fanno i nostri rappresentanti? La stampa italo-americana — ad eccezione di un solo giornale — non ha nemmeno protestato, mentre se si fosse trattato di altre nazioni, avrebbe richiamato subito a dovere il governo americano, mentre la diplomazia italiana non ha, e non saprà mai fare valere i nostri dritti.

Occorre che il governo italiano volga un po' l'occhio oltre oceano ove vi sono due milioni d'italiani.

Il caso Maiorana sarebbe — *more solito* — rimasto sepolto, se non avesse alzato la voce un giornale di Filadelfia. Occorre che questo sia preso in seria considerazione per far valere il nostro trattato. Noi siamo trattati al disotto dei cinesi, come ha scritto il governatore Wilson, in questa repubblica che si vanta terra libera, ma di chi è la colpa? Se dall'Atlantico, all'Oceano i nostri connazionali sono ritenuti indesiderabili di chi è la colpa? A Lawrence gli sciopearanti italiani vengono arrestati illegalmente senza che il console generale di Boston protesti presso le autorità americane.

Il governo dovrebbe provvedere mandando uomini onesti che prendano a cuore le gravi sorti degli emigrati italiani nel Nord America. Occorrerebbe proteggere per mezzo del governo americano, i risparmi, dei nostri concittadini, dai fraudolenti banchieri, i quali dopo accumulata una somma sufficiente per venire in patria, a godersi l'aria soave, chiudono gli sportelli scappando con i risparmi di tanti disgraziati. Ne abbiamo molti di questi esempi che fanno vergogna, specie per le nostre autorità consolari che non si curano affatto delle sorti dei nostri concittadini.

Pietro Diana

CRONACHETTA

Al' Ufficio d'igiene
Risp. Dires. Giornale «La Propaganda»
Napoli

Con lettera raccomandata in data 18 marzo, N. 3685 diretta ad Orazio Caro, Direttore Ufficio Igiene, [per modo di dire, dopo un'anno di continui reclami e raccomandate senza a nulla approdare per l'influenza che ha un parente sul partito clericale non ha dato nessuna disposizione circa il rinnovamento; del suddetto reclamo dove gli si faceva sapere che:

Al Cavone S. Gennaro dei Poveri n. 7 esiste un palazzo composto di 24 quartini oltre i bassi interni, dove sono sprovvisti di acqua, di cessi moderni, mancano riccioli, i pavimenti sono tutti infossati che da un momento all'altro possono sprofondarsi, i quartini all'ultimo piano, quando piove, l'acqua penetra e scorre nelle case, le cucine non ne parliamo, oltre l'interno e l'esterno che è un vero letamaio, e si chiedeva una visita sanitaria e tecnica, se ne è incaricato il Caro? Nulla per ora, dopo 14 mesi di continue lagnanze e non si sa più cosa fare. Adesso rivolgiamo a voi, affinché scritto il necessario, pensate ad alzar la voce, contro costui che tanto si fa vantare.

Spero vedere la pubblicazione e nel ringraziare anticipatamente

Luigi Esposito

Nella Croce Rossa
Riceviamo e per imparzialità ci affrettiamo a pubblicare:

Napoli 23 marzo 1912.

Egregio sig. Direttore,
Il n. 966 della Propaganda contiene una nota firmata: I militi del 36° Ospedale di Guerra.

A parte ogni altra considerazione, i militi della Croce Rossa che comprendono tutta la nobiltà della loro missione di sacrificio e di disinteresse, non possono fare a meno di chiedere a Lei che sia rettificata la pretesa che i fondi raccolti siano destinati ad andar divisi fra essi come un bottino.

Senza dire che è per lo meno strano il voler ritenere finita la campagna di

CRONACHETTA

Tripolitania il giorno in cui il personale del 36° ospedale di guerra è stato sostituito per le insistenze di quelli che prima ne facevano parte.

Ringraziandola dell'accoglienza che non dubito vorrà accordare a questa mia dichiarazione di essermi spinto a fedeltà solamente per le premure vivissime, fatemi dalla maggior parte dei militi ritornati da Tobruk.

Con ogni osservanza
di lei devotissimo
Dott. FELICE PERRECA
tenente medico del 36° Ospedale di Guerra della Croce Rossa Italiana.

La pubblica assistenza
Signor Direttore,
Uno spettacolo di pietà — senza confronti — offre, tutte le sere, lo scorcio di via Formale. Assiso a una sedia, riscaldandosi a un focherello acceso sulla via dalla carità passeggiava, infinitamente raccapricciante nell'aspetto, per un cancro che gli ha divorato già la faccia, dalla mandibola alla radice del naso, un vecchio passa le ore notturne a cielo scoperto e senza giaciglio.

Nella giornata, il miserando si trascina, curvo a un bastoncino, pe' vicoli di Toledo, implorando dai passanti un soccorso con suoni rotti e inarticolati. Atroce nel gesto della sofferenza incompresa e nella benda della piaga orrenda un largo pennello da imbianchini! C'è, a Napoli, e funziona la Pubblica Assistenza?

Grato a Lei, signor Direttore, che volentieri si fa portavoce d'ogni giusta protesta, e
dev.mo Enrico M. Fusco
Napoli, 27 marzo 1912.

Per il fallimento della Cooperativa Operai Orefici
Il giorno 28 corrente innanzi alla 12ª Sezione del Tribunale compare il nostro compagno Michele Waringh, imputato niente di meno che di bancarotta fraudolenta e semplice.

Difeso dal nostro compagno prof. Alfredo Sandulli — il Waringh veniva assolto completamente dai reati ascritti.

E' questa la migliore risposta che il Waringh potrà dare ai suoi vigliacchi denigratori.

CRONACHETTA

Amministratori processati
MINTURNO, 20 — (Ario) E' ben nota la tenacia colla quale il giornale *La Propaganda*, mossa come sempre da nobile ideali, seppa frustare a sangue i dilapidatori del pubblico patrimonio. A dimostrare che l'autorevole organo socialista non dice che sempre la verità sta nel fatto che persone che fanno parte principalissima dell'azienda Comunale — da essa denunciata — sono imputate di reati disonorevoli.

Noi aspettiamo fiduciosi la parola serena del magistrato che refrattaria a qualsiasi pressione saprà addimostrare che l'opera benefica di epurazione è immane utile non solo per bene di Minturno ma ancora per buon nome dell'Italia meridionale disonorata da non pochi farabutti.

Un sindaco marionetta
RIARDO — Tra le tenebre fitte dell'Amministrazione Comunale di Riardo brancola sperduto nel briciole un Sindaco gretto, un individuo inutile, anzi dannoso per se stesso, per la famiglia, per la società. Egli non sa agire col suo cavallo, essendo una marionetta agli ordini di qualche suo protettore, *magna pars* della stessa Amministrazione. Entrambi dividono il potere e vi si abbarbicano con ogni mezzo illecito e con ogni violenza, non per lo scopo di dedicarsi agli affari amministrativi, ma per avere le occasioni ed i mezzi di meditare e compiere ogni giorno le più basse vendette verso gli avversari elettorali, considerandoli, con un metodo curioso, come nemici personali. Essi gongolano di gioia non avendo opposizione in Consiglio Comunale, nel quale consenso non devono trovare posto gli avversari per il semplice torto di avere del cervello. Alla testa del consiglio Comunale di Riardo dev' esserci un Sindaco che ha bisogno di scrivere sotto dettato una sgrammaticata lettera giornalistica, un sindaco che, per leggere poche parole sul feretro di un consigliere, ha bisogno che gli siano scritte da qualcuno; ed a fianco di questo Sindaco, dal cervello ottuso come quello della pecora, dal cuore guasto, dall'animo malvagio, deve stare una scala zoologica di affini: la Mano Nera deve agire senza controllo, e non bisogna penetrare nei segreti delle tenebrose riunioni.

Rinascenza — Varie
CASTELFORTE (Rotola) — La nostra azione sveglia intorno energie: S. Giorgio chiama, chiamano Vallefreda e S. Andrea; fra breve, la povera gente abbattuta fra i monti dagli scudisci dello Stato, ergerà la fronte al nostro passaggio, e, agitando finalmente il suo diritto, si caccierà tra' piedi, nell'inizio della fatale corsa, i tronfi cavalieri della camorra.

S'elva, anche, in Sant' Apollinare, una voce: Venite — ci grida — venite coi picconi qua, qua dove la plebe geme per *foatico* che colpisce gravemente lei sola, dove la luce è anemica, dove le vie sono cloache e l'acqua è corrotta, dove i cadaveri corron rischio all'inverno, di seppellirsi nel fango della via, e Cantalupo più non rinverde per Comune, e non più s'apre, verso il Liri, la via ampia gioconda delle lavandaie e delle attingitrici di acqua; venite qua dove si sorride sulle domande pel fitto d'esercizio della scifa pubblica, e dove la Vestale della finanza pubblica è violata; venite a rinnovarci l'aria, il cuore!..

Ah si!, noi verremo; noi verremo ad arare la vostra coscienza, ad ergere contro lo Stato asservitore e spoliatore l'organismo del Lavoro, a chieder conto ai mantentori dell'ordine, a' sedicenti vi-

CRONACHETTA

ordigno che tutto acchiappa e nulla rende.

Nel popolo l'indignazione è ancora più viva e manifesta per questa ragione e per la vita scostante, epireica del parroco, onde gli artigiani hanno creduto invogare contro i suoi mali costumi insorgendo alcuni evangelici della vicina S. Angelo dei Lombardi a tenere una serie di discorsi per fustigare il degenerare sacerdote e le sua dottrina.

Da questa lotta di epurazione contro il parroco auguriamo che sorga presto nel popolo una più ampia visione verso i radiosi destini del libero pensiero, e ne saremo per primo grati al gaudente parroco. *Patrescat ut resurgat!*

Pro-Casa del Popolo
CALITRI — (Carlo de Rosa) Nel mentre si attende che il Consiglio Comunale si benigni votare la concessione gratuita di un suolo edificatorio, per costruirvi la nostra Casa del Popolo, continuano a pervenire al Comitato offerte cospicue dai lavoratori calitriani emigrati negli Stati Uniti.

E ora il compagno Giovanni Del Moro che ha raccolto a Paterson e a Tarrytown le seguenti somme e ce le spedisce con gentile premura. Noi, nell'accusargliene ricezione, siamo ben lieti di porgere a lui e agli altri compagni emigrati, i ringraziamenti e i saluti dei lavoratori organizzati nella Società Operaia di Protezione.

Ecco, senz'altro, l'elenco degli oblatori:

Giovanni Del Moro	L. 10,00
Vincenzo Rinaldi fu Giovanni	> 10,00
Raffaele de Rosa di Giovanni	> 10,00
Vincenzo Rinaldi fu Giovanni	> 5,00
Giuseppe Rinaldi fu Salvatore	> 5,00
Giovanni Capocasa di Pasquale	> 10,00
Lazzari	> 5,00
Nicolaia fu Rocco	> 5,00
Vincenzo Del Moro di Vito	> 5,00
Russo Domenico di Vito	> 5,00
Alfonso Gautieri di Donato	> 5,00
Russo Bernardino di Vincenzo	> 5,00

Agitazione fra lavoratori e portatori latificini — Memorandum ai Padroni.

AVERSA — (G. J.) Dopo parecchie sedute fatte fra i comitati di agitazione delle leghe lavoratori e portatori latificini, si è venuto nella determinazione di presentare ai rispettivi padroni di pagliari un memorandum col chiedere un aumento di salario al loro faticoso lavoro con continuo disagio della vita, mentre oggi il loro prodotto di latificini si è reso un genere di lusso per la grande spartizione all'estero ed ha aumentato la ricchezza sffratrice padronale, mentre la classe lavoratrice ha un salario di fame tanto da non poter vivere con le loro famiglie.

Il memorandum mandato ai padroni spiega le ragioni e le cause miserevoli della classe e domanda l'aumento del 26 0/0 (protes e non essergate) che noi speriamo che i signori padroni aderiscano al richiesto aumento per non andare incontro a danni maggiori.

PICCOLA POSTA
Salerno — I corrispondenti li nominano i circoli socialisti locali o le leghe operaie.

P. D. G. Chieti — Vocabolari ce ne sono di tutti i prezzi. Venticinque copie dell'opuscolo Cicotti costano L. 1,00.

ADOLFO MUSTO gerente responsabile



Alberto Di Maro
Speciale per il taglio dei capelli ai bambini
NAPOLI - Via Roma, 394-NAPOLI
(dirimpetto all'angolo Maddaloni)

GAETANO CARUSO
Orologeria - Fornitura - Grosso - Dettaglio
100, Corso Umberto I - NAPOLI

ACCENDISIGARI
da L. 3-3,45-3,75-4,00
da L. 4,25-4,50-5,00-5,50
OROLOGI in nichel
L. 2,75
OROLOGI in argento
per signorina da L. 6
in sopra
OROLOGI in argento
per uomo da L. 7,50
in sopra.
Pietrina di ricambio
0,30 per dozz. intera 2,40
In provincia aggiungere le spese postali.

La perfezione è raggiunta!

I lumini di grande formato pur dovendo essere di massima convenienza, presentano i difetti che, mentre una maggior parte di essi arrivati a metà si spengono, perchè il lucignolo non ha la forza di mantenersi diritto; gli altri che hanno la fortuna di resistere, verso l'ultimo, hanno la fiamma che tremola al punto da far girar la testa a quelli che si trovano nella stanza.

La Ditta Cimino che già gode il primato fra le ditte fabbricatrici di Lumini, riconoscendo la grandezza ed economia di questi lumini di lunghezza duratura, dopo profondi studi è riuscita ad eliminare qualsiasi difetto, e mettere in vendita i suoi "Lumini Cimino, di cera speciale, della durata di 50 ore garantita al prezzo 10 di centes.

L. CIMINO
Via Solitaria 1 - Napoli

Reti metalliche per letti
Vedi avviso in 4ª pagina

Compagnia Napolet. di Navigazione
NAPOLI - Scalo Immacolata/Vecchia (Telefono 2-35)

Piroscalfi postali nei Golf di Napoli e di Gaeta. Massimo comfort. Luce elettrica. Buffet a bordo. Partenze giornaliere per le Isole di Procida, Ischia, per la Penisola Sorrentina e Capri.

Servizio di lusso ogni giorno per Sorrento, Capri, Grotta asarura — in estate servizio per bagnanti per Ischia e Casamicciola — SERVIZIO TRISETTIMANALE per le Isole Pontine ed Anzio (Roma).

Per informazioni, orari e tariffe rivolgersi alla Sede della Società ed alle Agenzie su tutti gli Scali d'imbarco

Ad Anzio presso i signori
C. DE ANGELIS E FIGLI

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
ACQUA DA TAVOLA DI FERRO-CHINA-BISLERI
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO.
Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

BANCA DI FACILITAZIONI
DEPOSITI e CONTI CORRENTI - Società Anonima, capitale L. 450000
Sede Napoli - Angiporto Galleria Umberto I, 40

Riceve versamenti a	3 o/o
Conto corrente	4 o/o
Cassa di risparmio.	5 1/2 o/o
Buoni fruttiferi vincolati da 3 a 6 mesi	4 1/2 o/o
ad un anno	5 1/2 o/o
a due anni	6 o/o

Per vincoli di maggior durata intendere con la Direzione
SI FA QUALUNQUE OPERAZIONE BANCARIA

Ananas Gaboni extrafino PREMIATA SPECIALITÀ
PREPARATA DAI **Fratelli GABONI** Telefono 35-52
Piazza Montesanto 6 - NAPOLI - Via Nuova Pellegrini 1
Prezzo della Bottiglia L. 2,40

Assortimento completo di Liquori finissimi
a L. 2,20 la Bottiglia

Mediante cartolina vaglia di L. 7,50 si spediscono franco d'imballo e di porto nel Regno TRE BOTTIGLIE dei seguenti rinomati liquori: Vainiglia, Olio Rhum, Menta, Manderino, Fragola, Curaçao, Kummel, Cacao, Cioccolata, Char treuse verde o gialla, Cannella, Anisette, Alkermes, Mandorle amare, Elixir China.

FOA Palazzo Industriale - Via Guglielmo Sanfelice
AMMOBILIGLIAMENTI
FABBRICA: Via Liguria Pirro al Vomero